



Newfor, nuove tecnologie applicate alla gestione forestale: siamo al giro di boa

Presentati i primi risultati del progetto europeo in cui l'altopiano di Asiago è coinvolto

Si è tenuta martedì 12 Novembre, nella sala consiliare del Comune di Roana, una conferenza del progetto NEWFOR (www.newfor.net) giunto a metà della sua durata. NEWFOR (nuove tecnologie per una migliore movimentazione della risorsa legno in montagna) è un progetto di ricerca finanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale nell'ambito del programma Spazio Alpino. Il progetto riunisce 14 istituti appartenenti ai 6 paesi dell'arco alpino (Italia, Slovenia, Austria, Germania, Svizzera e Francia), con l'obiettivo di sviluppare l'impiego di nuove tecnologie a supporto della gestione forestale e della pianificazione delle utilizzazioni boschive e di favorire la divulgazione e la condivisione delle conoscenze tra i Paesi dell'arco alpino.

Il Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali dell'Università degli Studi di Padova, partner del progetto, ha scelto come area di sperimentazione circa 60 km² di boschi produttivi localizzati nei comuni di Asiago, Lussiana e Roana. La scelta dell'Altopiano come area di studio è stata dettata in particolare dalle caratteristiche delle superfici forestali che, grazie alla loro estensione, alla loro forma di gestione e alla costante presenza di utilizzazioni forestali, si adattano perfettamente alle finalità del progetto. Il Progetto NEWFOR ha come principale obiettivo la creazione di strumenti di pianificazione orientati al miglioramento della conoscenza delle caratteristiche delle risorse forestali e della loro gestione sostenibile per la massimizzazione delle diverse funzioni (produttiva, turistica - ricreativa, protettiva, ambientale).

Per raggiungere questo obiettivo all'interno del progetto NEWFOR l'attenzione è posta sull'utilizzo di tecnologie innovative di telerilevamento, quale per esempio il rilievo laser scanner aereo (tecnologia LiDAR) o l'utilizzo di UAV (comunemente noti come droni).

Durante l'incontro tutti i partner italiani di progetto (Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali dell'Università degli Studi di Padova, Provincia Autonoma di Trento, ERSAF



Lombardia e Università di Torino) hanno presentato lo stato di avanzamento dei lavori. Le problematiche affrontate hanno riguardato tutta la filiera foresta-legno, dalla quantificazione e qualificazione delle risorse all'interno dei popolamenti forestali fino all'ottimizzazione delle operazioni di taglio, allestimento, esbosco e trasporto del materiale alle industrie di prima lavorazione.

Già da questi primi risultati sono emerse le enormi potenzialità date dall'utilizzo del dato LiDAR a supporto della gestione forestale. Il dato offre per esempio la possibilità di localizzare automaticamente ogni singolo albero all'interno della foresta, misurandone al contempo l'altezza e l'area occupata della chioma. Da queste informa-

zioni, attraverso l'esecuzione di appositi rilievi in campo, è possibile risalire a precise mappe sulla distribuzione dei volumi, presupposto fondamentale per tutte le scelte pianificatorie.

La proprietà del dato LiDAR di penetrare le chiome e giungere fino al suolo permette inoltre di ricostruire modelli tridimensionali del terreno ad altissima risoluzione (fino a 0,5 m) capaci di descrivere accuratamente le condizioni topografiche e di fornire informazioni sulle possibilità di accesso al materiale legnoso.

Da questo modello digitale del terreno è possibile per esempio identificare chiaramente la presenza della viabilità forestale, misurarne le pen- denze e conseguentemente valutare la tipologia

di mezzo più adatto all'esbosco del materiale in quanto nelle aree montane le condizioni del terreno rappresentano spesso il principale limite sia tecnico che economico nell'efficienza delle utilizzazioni forestali. La conferenza ha visto la partecipazione, oltre che dei partner di progetto, dei rappresentanti delle amministrazioni comunali di Roana e Lussiana e della Comunità Montana

Spettabile Reggenza dei Sette Comuni, diretti gestori delle aree sperimentali di progetto, anche di un numero pubblico formato da rappresentanti di pubbliche amministrazioni (Regione del Veneto, Servizi forestali di Vicenza, GAL Montagna Vicentina, Comunità Montana Agno-Chiampo, Regione Friuli Venezia Giulia, Ispettorato Forestale di Pordenone) e liberi professionisti provenienti da tutto il Nord Italia.

Marco Pellegrini

Le Casse Rurali nel 130° di fondazione

“Viaggio nel Veneto che produce”

La Federazione Veneta e le Banche di Credito Cooperativo hanno incontrato le imprese e le categorie economiche “Per rinsaldare i rapporti e rilanciarli a partire da collaborazioni e proposte reali e concrete”

Un percorso di dialogo e di reciproco ascolto organizzato dalla Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo per incontrare le categorie economiche e le imprese. Si è scelto di condividere preoccupazioni e proposte concrete per rilanciare i valori chiave delle BCC a partire dalle aziende del territorio, proprio nel cuore del Veneto che produce. Sei tappe nelle province venete per dialogare con gli imprenditori che dimostrano ogni giorno il

loro impegno e la loro tenacia. A partire dal cuore delle aziende: industrie, imprese artigiane, aziende agricole, cooperative. Gli incontri si sono tenuti nelle fabbriche, nei capannoni o nelle sedi storiche di aziende socie o clienti delle nostre BCC venete, che stanno affinando capacità di innovazione e di risposta alle esigenze del mercato anche con il sostegno delle banche di Credito Cooperativo della nostra regione: quelle che da sempre, in un percorso di accompagnamento all'impresa pluri-gene-

razionale, hanno dato linfa al territorio e che oggi rilanciano con questo percorso i valori più profondi di cooperazione, mutualità e sviluppo. Il “Viaggio”, che si è tenuto nel mese di ottobre, ha fatto tappa alla Stefani spa di Castegnero (Vicenza), dove si producono scambiatori di calore, alla Davi Plant di Lusia (Rovigo) dove si producono piantine per la produzione agricola di insalata, alla Magis spa di Torre di Mosto (Venezia) dove si disegnano e di producono sedie d'alta moda. Le tappe succes-

sive si sono svolte alla Foresteria di Villa Serego Alighieri a Sant'Ambrogio di Valpolicella, sede delle Cantine Masi, dove nasce il blasonato vino Amarone. A Paese (Treviso) l'incontro si è tenuto alla Galdi srl, azienda leader nella produzione di macchine riempitrici per alimenti, mentre l'ultimo incontro si è tenuto al Molino Quaglia a Vighizzolo d'Este (Padova) dove la farina diventa Arte. “Gli incontri sono stati positivi sia per qualità di relazione, sia per risvolti



di futura sinergia- commenta Ilario Novella, Presidente della Federazione Veneta. Ci hanno consentito, grazie alla partecipazione dei rappresentanti delle associazioni imprenditoriali regionali e provinciali (Industriali, Commercianti, Artigiani, Agricoltori, cooperative.....) ai tavoli moderati da giornalisti delle testate provinciali, di dialoga-

re in modo costruttivo, di scambiare pareri ed esperienze, di rinsaldare rapporti e rilanciarli a partire da collaborazioni e proposte reali e concrete”. L'ultimo appuntamento nei territori è in programma per il 13 dicembre a Belluno dove il Credito Cooperativo Veneto presenterà la tappa della solidarietà.